



Uno degli arrestati L'autore del colpo a Bastia stava per ripartire in treno

Monica Di Lecce
Perugia

Hanno avuto appena il tempo di spartirsi il bottino prima di essere raggiunti e bloccati dalla polizia. Tra il colpo in banca e l'arresto è passata, infatti, poco meno di un'ora. A finire in carcere i due autori materiali della rapina, il palo e il basista, quattro catanesi tra i 25 e i 30 anni. La rapina è avvenuta ieri mattina intorno alle 10 a Bastia ai danni della filiale della Cassa di Risparmio di Foligno in via Pertini. Due malviventi, con il volto parzialmente travisato da occhiali da sole scuri, e armati di taglierino si sono fatti consegnare dagli impiegati i soldi. Sono quindi fuggiti con un bottino di un migliaio di euro e poco dopo, con tutta probabilità, si sono spartiti i soldi con gli altri due: uno dei quali deve aver fornito loro indicazioni sui sistemi di sicurezza, mentre l'altro si deve essere appostato lungo la strada. La polizia, che li stava seguendo da un po' di tempo e che era impe-

IN MANETTE DOPO IL COLPO Quattro catanesi i manette Rapina in banca, malviventi arrestati durante la fuga

gnata nella zona nell'ambito di servizi speciali antirapina, appena scattato l'allarme ha fatto partire l'operazione. Sotto atten-

bergo. L'intervento degli uomini della squadra mobile, coordinati dai dirigenti Profazio e Chiacchiera, è

Perugia pochi giorni fa, con tutta probabilità proprio per compiere il colpo. La loro posizione è ancora al vaglio degli in-

quirenti per accertare la loro eventuale responsabilità in altre rapine avvenute in passato nella provincia di Perugia. Gli in-

Il blitz In quattro arrestati mezz'ora dopo la rapina (foto Troccoli)

vestigatori della squadra mobile stanno accertando infatti se i quattro facciano parte di una banda di rapinatori pendolari che si spostano dalla Sicilia in Umbria e nell'Italia centrale per compiere rapine in banca. In particolare stanno cercando eventuali elementi che li ricolleghino ad altri colpi in banca avvenuti nel Perugino con analogo modus operandi.

La squadra mobile blocca tra Assisi e Ponte San Giovanni gli autori, il basista e il palo

zione c'erano le stazioni ferroviarie e le strutture ricettive della zona. Gli agenti hanno fermato a Santa Maria degli Angeli, all'altezza della rotonda, i due rapinatori che, con tutta probabilità erano diretti alla stazione ferroviaria. Gli altri due sono stati invece bloccati a Ponte San Giovanni, mentre si accingevano a lasciare Perugia dove erano stati ospitati in un al-

stato fulmineo. Tutti e quattro sono stati condotti in questura per le formalità di rito e dopo essere stati ascoltati dal magistrato sono stati trasferiti nel carcere di Capanne. Tre dei quattro fermati hanno precedenti penali specifici, uno dei quali anche piuttosto pesante. Secondo quanto si è potuto apprendere pare che i siciliani fossero arrivati a

ESCALATION DI ASSALTI

Istituti di credito e uffici postali nel mirino
Una cinquantina di assalti in otto mesi

PERUGIA - Quella di ieri era la seconda rapina in poco più di due mesi messa a segno ai danni della filiale di Bastia della Cassa di Risparmio di Foligno. L'altro colpo risale a metà luglio quando i rapinatori, a distanza di poche ore l'una dall'altra, assaltarono prima la filiale di Spello poi quella di Bastia per un bottino complessivo di 30mila euro. I rapinatori anche in quel caso avevano agito sotto la minaccia di un taglierino. Con quella di ieri sono saliti a 53 i colpi ai danni di istituti di credito e uffici postali compiuti dall'inizio

dell'anno nella provincia di Perugia. Un trend in crescita che proprio negli ultimi mesi sembra aver subito un'impennata. Ora c'è da capire se i colpi compiuti questa estate possano portare la firma dei quattro rapinatori finiti in carcere ieri mattina o se, invece, siano più di una le bande a cui le banche della nostra regione "fanno gola". Da sottolineare, in ogni caso, la tempestività degli arresti eseguiti dalla squadra mobile che dimostra come l'attività intrapresa dalla polizia sul territorio stia andando nella direzione giusta.



Incidente sulla neve Il 34enne di Resina è morto in un incidente nel gennaio scorso. La Procura di Bolzano ha chiuso l'inchiesta

INCIDENTE IN VAL GARDENA Sei persone accusate di negligenza Sciatore morto, inchiesta chiusa

PERUGIA - La morte di Stefano Angelucci, il 34enne di Resina, deceduto durante una vacanza in montagna, non sarebbe stata frutto di un incidente, ma avrebbe potuto essere evitata. Ne è convinto il pubblico ministero di Bolzano, Guido Rispoli, che ieri ha depositato l'avviso di conclusione d'indagine per la morte dello sciatore, avvenuta a Plan de Gralba, in val Gardena. L'inchiesta della procura riguarda tre legali rappresentanti e tre gestori della pista Stossalong. Gli inquirenti ipotizzano che possa esserci stata negligenza nella messa in sicu-

rezza della pista. L'imprenditore Stefano Angelucci era caduto rovinosamente durante uno slalom gigante

accessibile a tutti gli sciatori. Nella caduta lo sciatore era finito fuori pista riportando un forte trauma crani-

co. L'uomo era stato soccorso e trasportato in ospedale di Bolzano ma le sue condizioni erano apparse subito disperate. Sposato e con un figlio, era morto dopo alcuni giorni di agonia. La procura aveva voluto vederci chiaro e aveva aperto subito un'inchiesta. Ieri la conclusione delle indagini. Nei guai finiscono quindi sei persone (i tre gestori della pista e i legali rappresentanti della società) che ora potranno replicare agli addebiti che muove loro la procura dimostrando, invece, che avevano adottato tutte le misure di sicurezza.

OTTIME RIFINITURE - PERSONALIZZAZIONI

MAURO COSTRUZIONI S.r.l.

VENDE

VILLETTA TRIFAMILIARE

Casenuove di Ponte della Pietra

INFORMAZIONI: Mauro Delicati 3356652881